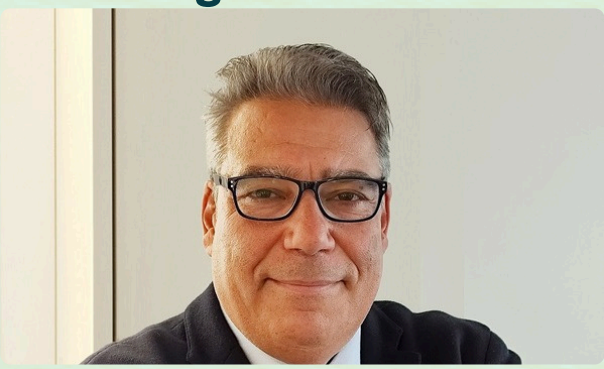
Rinnovabili

Inform · Act · Share

Daily Solar News

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

FIMER: Alberto Pinori nominato nuovo responsabile Vendite e Marketing Italia



Alberto Pinori guiderà le attività di Sales & Marketing in Italia, nel quadro della strategia di innovazione e accelerazione della crescita.

Il 2026 si apre per FIMER – operatore globale nel settore degli inverter fotovoltaici per applicazioni residenziali, commerciali e utility-scale – come un anno di svolta e di forte rilancio strategico. In un contesto di mercato caratterizzato da una rapida evoluzione tecnologica e normativa, l'Azienda vuole consolidare il proprio percorso di rinnovamento, rafforzare il posizionamento sul mercato e confermare il proprio ruolo di partner tecnologico affidabile.

FIMER annuncia la nomina di Alberto Pinori in un ruolo chiave all'interno della nuova struttura aziendale, affidandogli la responsabilità della definizione e dello sviluppo delle strategie di vendita e marketing sul mercato italiano. Pinori porta in FIMER una solida e riconosciuta esperienza nel settore fotovoltaico, maturata in realtà di primo piano, dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità. Nel corso della sua carriera ha sviluppato competenze distintive nella gestione delle relazioni con i clienti, nella guida e valorizzazione dei team commerciali e nella conduzione di organizzazioni strutturate, operando in contesti complessi e altamente competitivi.

Nel nuovo incarico, Alberto Pinori avrà il compito di implementare una politica commerciale chiara, strutturata e ambiziosa, orientata al rafforzamento della relazione con i clienti, al miglioramento dell'efficacia commerciale e alla crescita sostenibile del portafoglio ordini. In quest'ottica, FIMER avvierà nuove collaborazioni e progetti dedicati ai Partner distributori, installatori ed EPC, accompagnati da programmi strutturati di formazione e approfondimento tecnico per gli installatori, servizio post vendita oltre al consolidamento delle relazioni già attive sul territorio.

La nomina si inserisce in una fase di profondo rinnovamento e rilancio strategico di FIMER, che può oggi contare su una nuova proprietà, su un management rinnovato e su un importante piano industriale. L'azienda sta rafforzando la propria capacità produttiva attraverso l'introduzione di nuovi brevetti e soluzioni tecnologiche, con l'obiettivo di aumentare competitività, innovazione e affidabilità.

Fotovoltaico: come incentivi e nuova normativa ridisegnano la strategia italiana nella transizione, tra tensioni geopolitiche, riforma delle autorizzazioni e corsa alle rinnovabili

A firma di Alessandro Brizzi, General Manager di Renovis.

Negli ultimi anni lo scenario geopolitico internazionale ha subìto una profonda trasformazione. Diversi eventi hanno messo in discussione le tradizionali catene di approvvigionamento energetico. Il conflitto russo-ucraino, la crescente instabilità in Medio Oriente e la rivalità commerciale tra Stati Uniti e Cina hanno rivelato la vulnerabilità dei sistemi produttivi europei rispetto alla volatilità dei mercati globali e alla dipendenza dalle importazioni di gas e combustibili fossili. Questi shock esogeni, sommatisi alle tensioni sui prezzi dell'energia, hanno riportato al centro dell'agenda europea il tema della sicurezza energetica, trasformandola da tema tecnico - per pochi addetti ai lavori - a elemento strategico per rafforzare la competitività industriale.

Di conseguenza, la transizione energetica non è più interpretabile come un processo unicamente legato al conseguimento degli obiettivi climatici, ma come una leva di carattere politico per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea. In questo senso, sono tre i provvedimenti di maggiore rilevanza che hanno trovato attuazione nel contesto europeo. Primo fra tutti il Green Deal, piano strategico dell'UE che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 attraverso politiche integrate su energia, industria, trasporti e sostenibilità. In secondo luogo, il piano REPowerEU, che ha accelerato la necessità di incrementare la produzione interna di energia da fonti rinnovabili, specialmente attraverso il fotovoltaico che emerge come uno dei pilastri più efficaci grazie alla sua scalabilità e ai tempi ridotti di installazione. Infine, la Direttiva RED III, approvata nel novembre 2023, la quale ha fissato un nuovo target vincolante - almeno il 42,5% di energia rinnovabile sul consumo finale lordo entro il 2030 - imponendo agli Stati membri un'accelerazione significativa sia sul fronte autorizzativo sia sul piano degli strumenti di incentivazione.

In questo scenario, il contesto italiano, segnato da un'elevata dipendenza dalle importazioni energetiche, si trova oggi in una fase di trasformazione profonda. Stando ai dati di Terna, nel primo semestre del 2024, la produzione da rinnovabili ha superato per la prima volta quella da fonti fossili, raggiungendo il 43,8% del fabbisogno nazionale. Si tratta di un risultato che, seppur rilevante, si inserisce in un quadro di ritardi strutturali. Difatti, l'installazione del fotovoltaico rimane di gran lunga inferiore a quello dei principali partner europei e il Paese continua a confrontarsi con una complessità amministrativo-burocratica che negli anni ha rallentato lo sviluppo delle tecnologie verdi. È proprio in questa situazione che il ruolo degli incentivi pubblici si conferma determinante per sostenere gli investimenti, soprattutto da parte delle imprese.

Dal punto di vista storico, lo sviluppo del fotovoltaico in Italia è stato infatti influenzato dai meccanismi di incentivazione pubblica, che hanno inciso direttamente sulla potenza installata e sul numero di impianti realizzati. La fase di più rapida espansione si è registrata tra il 2009 e il 2012, grazie al cosiddetto Conto Energia, che ha consentito al Paese di raggiungere livelli di diffusione tra i più alti in Europa. Dal 2013 in avanti, con il venir meno di quel sistema, il mercato ha intrapreso un percorso più graduale, segnato da investimenti più mirati. Tuttavia, a partire dal 2022, il settore ha conosciuto nuovamente un'accelerazione, trainata da un insieme di incentivi che hanno agito su diverse tipologie di impianti. Difatti, accanto ai tradizionali meccanismi tariffari e ai contributi in conto capitale, hanno assunto via via rilevanza le misure di natura fiscale e le soluzioni contrattuali di lungo termine, come, ad esempio, i power purchase agreement (PPA) e i contratti Energy Performance Contract (EPC). Significativo, in questo senso, anche il piano Transizione 5.0, che riconosce crediti d'imposta per gli investimenti in beni e tecnologie idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici o delle emissioni climalteranti. Accanto ai regimi nazionali, numerosi bandi regionali e misure finanziate dal PNRR hanno contribuito alla realizzazione di impianti

fotovoltaici su edifici produttivi, aree industriali e siti dismessi. Tra questi, vale la pena menzionare sia il Superbonus 110% sia il programma Agrisolare che hanno contribuito a rilanciare la domanda nel settore residenziale e, soprattutto, in quello produttivo.

L'impatto di questi strumenti ed incentivi è evidente nei dati diffusi dal Rapporto Statistico 2024 sul solare e sul fotovoltaico stilato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Secondo il report, la potenza installata è aumentata del +27,9% rispetto al 2023, mentre il numero complessivo di impianti entrati in esercizio è diminuito del -24,5%. Dalla combinazione di questi due indicatori si evince l'affermazione di un nuovo equilibrio. Difatti, se da un lato crescono in modo significativo gli impianti di grande dimensione (in particolare quelli superiori ai 500 kW); dall'altro, si riducono le installazioni di piccola taglia. Gli impianti tra 3 kW e 10 kW, tradizionalmente sostenuti dagli incentivi residenziali, hanno subìto un calo di circa il -30%.

Parallelamente all'evoluzione del mercato, un ruolo centrale è svolto dal nuovo quadro normativo introdotto dal Decreto Legislativo n. 190/2024. Pubblicato in Gazzetta il 12 dicembre 2024 in attuazione della direttiva europea RED III, il decreto ha riordinato un sistema autorizzativo considerato eccessivamente frammentato. L'obiettivo generale mira a semplificare le procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti FER, riducendole a tre sole categorie: l'Attività Libera, destinata agli interventi di minore complessità; la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS); e, infine, l'Autorizzazione Unica (AU), riservata ai progetti più rilevanti. A completamento del quadro, le opere in ambito FER vengono qualificate come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, consentendo il superamento di alcune restrizioni di carattere ambientale e paesaggistico.

Inoltre, una delle innovazioni più rilevanti riguarda la definizione delle Aree Idonee e delle Zone di Accelerazione, anche queste ultime introdotte a seguito della Direttiva RED III. Si tratta di zone i cui iter autorizzativi risultano particolarmente snelli, con tempistiche decisamente ridotte. Nello specifico, gli interventi in Attività Libera e PAS realizzati in tali aree beneficiano di una semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica, fino a comprendere, in taluni casi, ipotesi di esenzione vera e propria dalla stessa. Tuttavia, questa disciplina è stata oggetto di un primo contenzioso giuridico. Il TAR del Lazio, con sentenza relativa al D.M. 21 giugno 2024, ha parzialmente annullato il provvedimento, ritenendo eccessivamente ampie alcune previsioni e rilevando la mancanza di una disciplina transitoria in grado di offrire una certezza giuridica agli operatori.

Nel complesso, gli incentivi economici e la riforma normativa stanno contribuendo a ridisegnare il settore fotovoltaico italiano, sostenendone l'espansione in un momento storico caratterizzato da una forte instabilità geopolitica e dalla crescente corsa globale alle tecnologie verdi. Tuttavia, nonostante i numerosi progressi, permangono alcune criticità strutturali: la disomogeneità tra le Regioni nei tempi autorizzativi; i ritardi nelle connessioni alla rete elettrica; il persistere di contenziosi su questioni paesaggistiche; infine, la carenza di competenze tecniche specializzate.

Motivo per cui la sfida principale per il fotovoltaico industriale consisterà nel trasformare la semplificazione normativa e la spinta degli incentivi in un'accelerazione reale degli investimenti, garantendo da un lato prevedibilità agli operatori; dall'altro, una effettiva riduzione degli ostacoli amministrativi. In questo modo, dalla corretta combinazione tra incentivi fiscali, contributi a fondo perduto e strumenti di project financing si potranno massimizzare la bancabilità dei progetti e ridurre i tempi di ritorno per le imprese energivore e le PMI.

EDP rafforza la partnership con Verallia Italia S.p.A., ampliando il più grande progetto di fotovoltaico distribuito dell'azienda in Italia

L'accordo, avviato nel 2022, comprende ora sei impianti fotovoltaici con una potenza installata complessiva di 16 MWp, a testimonianza dell'impegno di EDP nel supportare i propri clienti e la qualità delle soluzioni offerte, nonché della volontà di Verallia verso una produzione più sostenibile.

EDP, leader europeo nelle soluzioni di energia solare distribuita, tramite EDP Energia Italia rafforza la collaborazione con Verallia Italia S.p.A., azienda produttrice di imballaggi in vetro per il settore alimentare e delle bevande.

Nel 2022, le due aziende hanno firmato il più grande accordo sottoscritto da EDP con un unico cliente a livello nazionale per la generazione solare distribuita in Italia e tra i più rilevanti in Europa, che ha previsto l'installazione di pannelli fotovoltaici in cinque stabilimenti di Verallia in Italia per una potenza installata complessiva di 15 MWp. L'intesa tra EDP e Verallia si amplia oggi con l'incremento di 1 MWp di nuova potenza.

Grazie a questa integrazione, che entrerà in esercizio nel corso del 2026, gli asset di EDP raggiungeranno una produzione annua complessiva di circa 17 GWh, evitando a Verallia l'emissione di circa 8.500 tonnellate di CO_2 ogni anno. Il nuovo parco solare sarà installato a Pescia (PT), estendendo anche l'ambito del contratto a una nuova regione, a conferma dell'impegno di EDP nel supportare i propri clienti e la qualità delle soluzioni offerte. Inoltre, l'iniziativa ribadisce la volontà di Verallia di investire su un futuro più sostenibile e la sua fiducia in EDP come partner energetico verso l'obiettivo di riduzione delle emissioni (Scope 1&2) del 46,2% entro il 2030.

"Con questo nuovo accordo, EDP rinnova la collaborazione con un partner strategico come Verallia, il cui impegno nel rendere la produzione del vetro sempre più sostenibile rappresenta un esempio concreto di transizione industriale. In un Paese storicamente dipendente dalle fonti energetiche convenzionali, questo progetto dimostra che le soluzioni rinnovabili per le imprese sono non solo realizzabili, ma anche replicabili su larga scala. EDP è orgogliosa di affiancare Verallia e di contribuire al percorso dell'Italia verso la completa decarbonizzazione", ha dichiarato António Ricciardi, Head of Client Solutions Business Europe di EDP.

"La partnership con EDP è un fattore chiave per Verallia nell'attuazione della Roadmap CSR del Gruppo. Grazie all'accordo siglato per l'installazione di questi impianti fotovoltaici, stiamo compiendo un passo decisivo verso la riduzione delle nostre emissioni e la promozione delle energie rinnovabili. Insieme, stiamo costruendo un futuro più sostenibile per il nostro settore e per i nostri stakeholder", commenta Massimo Barzaglia, Purchasing Director Verallia Italia.

Con lo stabilimento di Pescia, Verallia rafforza ulteriormente il proprio impegno in ambito ambientale. Grazie all'entrata in funzione nel 2025 del nuovo forno dotato della tecnologia innovativa HeatOx, il sito ha completato il passaggio dalla combustione tradizionale a un sistema di combustione ossidativa ottimizzata, che consente di ridurre il consumo di combustibili fossili fino al 12% e di abbattere le emissioni di CO_2 di circa 7.800 tonnellate all'anno. In questo contesto, l'installazione dei pannelli fotovoltaici rafforza il contributo dello stabilimento al raggiungimento degli obiettivi della strategia CSR del Gruppo.

Nel quadro della collaborazione tra le due aziende, nel marzo 2025 Verallia Italia ha conferito a EDP il prestigioso CSR Supplier Award, riconoscimento riservato ai partner che si distinguono per l'impegno concreto a favore di pratiche sociali, ambientali ed etiche.

EDP è presente in Italia dal 2010, inizialmente attraverso EDP Renewables, con lo sviluppo di progetti eolici e fotovoltaici su larga scala. Dal 2019 il Gruppo ha ampliato la propria presenza nel Paese con EDP Energia Italia, dedicata al solare distribuito per aziende e industria. Dall'avvio della partnership con Verallia, EDP Energia Italia ha più che raddoppiato la capacità contrattuale, raggiungendo oggi oltre 150 MWp di capacità fotovoltaica distribuita per clienti corporate.

Ford Motor Company nomina Lisa Drake presidente di Ford Energy, al via il nuovo business nei sistemi di accumulo a batterie

Ford Motor Company ha annunciato oggi la nomina di Lisa Drake a presidente di Ford Energy, con effetto immediato. Drake riporterà a John Lawler, vice chair della società. Nel suo nuovo incarico, Drake guiderà il lancio del business dei sistemi di accumulo di energia a batterie (Battery Energy Storage Systems, BESS) di Ford, la cui creazione era stata annunciata nel dicembre 2025.

Nel nuovo ruolo, Drake sarà responsabile dell'intera catena operativa di Ford Energy, che comprende la produzione delle celle per batterie, l'assemblaggio dei sistemi e le attività commerciali. Il suo obiettivo sarà anche la costruzione del team di leadership necessario per consentire a Ford di cogliere le opportunità offerte da questo mercato ad alta crescita.

"*Lisa vanta una profonda esperienza nella scalabilità di sistemi industriali complessi e nella messa in sicurezza di catene di approvvigionamento critiche*", ha dichiarato Lawler. "*La sua leadership è fondamentale mentre avviamo Ford Energy per rispondere alla crescente domanda di soluzioni affidabili di accumulo a batterie, in grado di supportare la stabilità e la resilienza delle reti elettriche per utility e grandi consumatori di energia*".

In precedenza, Drake ha ricoperto il ruolo di vicepresidente dei Technology Platform Programs and EV Systems, guidando il piano industriale per le batterie e l'ingegneria della propulsione elettrica. La sua esperienza nei processi di industrializzazione e negli acquisti sarà centrale per rendere operativa la nuova unità di business, che valorizza le competenze di Ford nel campo delle batterie e la sua base manifatturiera negli Stati Uniti.

"*Ford Energy ci consente di massimizzare il valore delle nostre capacità produttive nel settore delle batterie*", ha dichiarato Drake. "*Stiamo costruendo un'attività inizialmente focalizzata sui sistemi di accumulo a batterie su scala utility per grandi clienti, offrendo al contempo celle per batterie destinate a soluzioni di accumulo energetico residenziale*".

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!

Newsletter

Sezione sito